

RECENSIONE

LA CIUDAD HISPANICA DURANTE LOS SIGLOS XIII AL XVI, *Atti del Colloquio celebratosi a La Rábida e Sevilla dal 14 al 19 Settembre 1981*, ed. Universidad Complutense, Madrid, vol. I-II 1985, pp. 1728; vol. III 1987, pp. 566.

La pubblicazione dei lavori, più di un centinaio, presentati al colloquio sulla città ispanica tra i secoli XIII e XVI, ha seguito un criterio di ordinamento strettamente geografico:

- Tomo I: Portugal, Galicia, Asturias, País Vasco, Extremadura y Castilla-León
Tomo II: Murcia, Castilla La Nueva, Aragón, Baleares, Cataluña, Valencia y Navarra.
Tomo III: Andalucía y Reino de Granada.
Tomo IV: Città delle antiche Colonie Spagnole (di prossima pubblicazione).

La città iberica viene focalizzata da molteplici punti di vista: l'organizzazione e il funzionamento amministrativo interno; la morfologia e le strutture materiali; i patrimoni urbani; la città come centro di consumo e produzione contrapposta ai suoi dintorni; i gruppi sociali che occupano lo spazio urbano; la ripartizione del potere politico; ecc.

Va sottolineato inoltre che una parte abbastanza rappresentativa degli autori affrontano lo studio della « villa » (Trujillo, Baeza, Orduña, Burgos,...); di una corporazione dei mestieri (i calzolari di Córdoba); di una coltivazione (la canna da zucchero ad Almuñecar) o della stessa nascita dello Stato Moderno a livello locale tenendo presenti soltanto le disposizioni incluse nelle Ordinanze Municipali. L'esaminare la vita politico-amministrativa, socio-economica, religiosa e culturale delle città partendo da una documentazione ufficiale, che sebbene molto dettagliata, testimonia esclusivamente una determinata volontà politica od un preciso funzionamento degli organi del Governo Municipale tendenti a salvaguardare gli interessi e i privilegi della oligarchia dominante, porta inevitabilmente con sé che l'immagine ottenuta sia di parte.

Risulta, infatti, impossibile estrapolare un modello unico di città che valga per tutto l'insieme dei Regni della Penisola Iberica. Forse per questo motivo il titolo del Congresso fa riferimento ad una periodizzazione neutra,

secoli XIII-XVI, sprovvista delle connotazioni storiografiche che si derivano dalle definizioni di « città medievale » o « città moderne » e l'idea di continuità giace nel fondo di molte delle apportazioni che adottano criteri cronologici flessibili, per sottolineare la lunga durata dei processi che intervennero nella genesi e nella consolidazione della città ispana.

MANUEL VAQUERO PIÑEIRO